



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Gocce di carità - Foligno

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del

conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Miglioramento della condizione socio – economica e relazionale delle famiglie colpite dalla crisi nel territorio descritto, aiutandole ad uscire dalla situazione di difficoltà attraverso un intervento pronto ed efficace.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana - Centro di Ascolto diocesano	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1) dai colloqui sono emerse nuove tipologie di bisogni delle famiglie a cui il centro non è attualmente in grado di rispondere.	1.1) Differenziazione dei servizi offerti in funzione del bisogno espresso: - garantire ad almeno 150 utenti un sostegno economico, anche tramite attivazione del servizio di micro-credito, prestito della speranza o fondo di solidarietà; - garantire ad almeno 50 utenti una borsa lavoro, anche in accordo con i servizi sociali; - garantire ad almeno 10 utenti un'assistenza psicologica in tema di problemi familiari e relazionali; - garantire ad almeno 15 utenti un'assistenza legale in merito a crisi coniugali e/o problemi abitativi; - garantire ad almeno 30 persone la possibilità di essere accolti presso le strutture Caritas per determinati periodi di tempo.
1.2) data la nuova condizione di povertà delle famiglie e dei singoli, che coinvolge anche i "nuovi poveri" che spesso non vengono intercettati dal centro di ascolto della Caritas né dai servizi sociali del Comune, occorre svolgere attività di sensibilizzazione sulle "nuove povertà" con relativi report.	1.2) Per sensibilizzare la popolazione sulle "nuove povertà" occorre implementare le attività di raccolta dati e di promozione, attraverso: - dedicare almeno un giorno a settimana all'osservatorio delle povertà (raccolta e analisi dei dati provenienti dagli utenti della rete ecclesiale); - redigere dei report periodici; - svolgere attività di sensibilizzazione nelle scuole superiori del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno.
AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Emporio Solidale	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
2.1) a fronte delle richieste di attivazione di tessere avute nello scorso anno, occorre ottimizzare l'attuale sistema di organizzazione.	2.1) occorre migliorare il sistema di attivazione prevedendo un procedimento più snello ed efficace di valutazione dei requisiti, anche migliorando l'utilizzo del sistema informatico (Ospoweb) predisposto ed un'attività di rendiconto delle tessere attivate e del materiale utilizzato.
2.2) le risorse in termini economici e di generi alimentari non sono più sufficienti per far fronte alle richieste pervenute.	2.2) - prendere contatti con aziende della grande distribuzione e con aziende che producono generi alimentari operanti nel territorio di riferimento al fine di stringere una collaborazione per la consegna dei prodotti; - organizzare un incontro al mese con le aziende interessate alla collaborazione in termini di distribuzione di prodotti.

<p>2.3) a fronte delle richieste pervenute lo scorso anno, occorre promuovere una campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e organizzare attività di educazione al cibo rivolta agli utenti stranieri/immigrati della Caritas.</p>	<p>2.3) - sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli bimestrali su carta stampata e sul sito della Caritas, relativi allo spreco alimentare favorendo la partecipazione della società ad attività di donazione e raccolta alimentare; - organizzare incontri di sensibilizzazione sullo spreco alimentare e sull'educazione all'alimentazione nelle scuole elementari del Comune di Foligno e nella parrocchie della Diocesi di Foligno; - organizzare all'interno dell'Emporio attività di educazione alimentare per stranieri, con la spiegazione delle caratteristiche organolettiche dei generi alimentari e le modalità della loro preparazione e cottura, anche attraverso la predisposizione di ricettari tradotti in diverse lingue.</p>
<p>2.4) a fronte della numerosissime donazioni di indumenti da parte della popolazione, occorre ottimizzare l'attuale sistema di organizzazione e distribuzione del vestiario.</p>	<p>2.4) ottimizzare il sistema di attivazione delle tessere, attraverso una migliore organizzazione degli spazi a disposizione che permetta un'agevole sistemazione e distribuzione degli indumenti, anche grazie all'utilizzo del sistema informatico predisposto.</p>
<p>AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio</p>	
<p>SEDE: Servizio mensa</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)</p>
<p>3.1) considerando che durante l'anno 2017 ci sono stati circa 50 accessi al giorno, occorre un'organizzazione migliore per far fronte alle sempre maggiori richieste.</p>	<p>3.1) garantire oltre 50 pasti al giorno, migliorando l'organizzazione attraverso le seguenti attività: - utilizzo del sistema informatico per carico e scarico della merce, anche per quanto riguarda i prodotti del magazzino; - utilizzo del sistema informatico per lo smistamento delle donazioni in arrivo, creando anche una rete solidale con le realtà ecclesiali regionali per l'utilizzo dei prodotti alimentari in scadenza; - organizzare una metodologia di trasformazione dei prodotti, come l'impacchettamento ed il confezionamento, da distribuire sia agli utenti della mensa che a quelli dell'Emporio.</p>
<p>3.2) a fronte delle numerose richieste pervenute lo scorso anno, occorre promuovere una campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.</p>	<p>3.2) – organizzare circa 2 volte al mese attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare nelle scuole materne del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi; - organizzare e partecipare alla colletta alimentare, alle raccolte straordinarie ed al progetto "carrello solidale".</p>
<p>3.3) a fronte delle numerose richieste pervenute lo scorso anno, occorre attivare ulteriori modalità di fruizione dei pasti.</p>	<p>3.3) a causa dei ridotti spazi della mensa Caritas, è necessario prevedere ulteriori modalità di fruizione dei pasti, attraverso: - l'organizzazione più strutturata e funzionale della mensa serale, che permette di offrire un pasto anche a coloro che non ne hanno potuto usufruire durante il giorno; - l'organizzazione di pasti da asporto, sia nella preparazione di panini per chi non ha la possibilità e/o la capacità di cucinare, sia pasti pronti da portare a casa e scaldare.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE: Centro di ascolto	
Obiettivi: differenziazione dei servizi offerti e attività di sensibilizzazione.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: Differenziazione dei servizi offerti	<p>Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi sportelli che si creeranno o potenzieranno:</p> <p><u>1.1.1:</u> (sportello di consulenza economico – finanziaria) in una prima fase i volontari assisteranno agli incontri dell'esperto con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento.</p> <p>I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti nelle apposite piattaforme, ad esempio quella del prestito della speranza, seguiranno i colloqui con i dipendenti della Banca ed accompagneranno l'utente durante tutta la fase di preparazione e presentazione dei documenti necessari per portare a buon fine la richiesta di prestito. La stessa cosa, ma con modelli cartacei, potranno fare sia per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà previsto dalle Chiese Umbre, sia per il micro – credito.</p> <p><u>1.1.2</u> (borse lavoro) i volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, si metteranno in contatto con i servizi sociali del Comune per definire modalità e tempistiche di borse lavoro a favore degli utenti che si presentano presso il Centro di ascolto.</p> <p><u>1.1.3:</u> (sportello orientamento psicologico) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dall'esperto in modo da capire quali sono le modalità di approccio e di comunicazione con persone che si trovano in stati psicologici critici.</p> <p><u>1.1.4:</u> (sportello di assistenza legale) la prima fase consiste nell'affiancamento del giovane all'esperto, in occasione dei colloqui con gli utenti. Questo costituirà la base della conoscenza più approfondita della tutela dei singoli interessi e della normativa in materia di recupero crediti, diritto di famiglia, diritto in materia di locazione, tutela dei lavoratori ed immigrazione.</p> <p><u>1.1.5:</u> (gestione accoglienze) il giovane affiancherà gli operatori del centro nell'ascolto degli utenti che fanno richieste di accoglienza all'interno delle strutture Caritas, inizierà a prendere conoscenza delle problematiche esposte dalle persone in difficoltà e le modalità per risolverle, considerando i tempi ed i meccanismi che regolano le strutture residenziali e le condizioni di chi ne fa richiesta. Successivamente parteciperà alla riunioni di equipe per valutare le richieste di accoglienza per poi riportare le decisioni all'utente.</p>
1.2 Attività di sensibilizzazione	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>1.2.1:</u> (osservatorio delle povertà) inizialmente il giovane sarà affiancato dall'operatore informatico che mostrerà le modalità di inserimento dei dati nella piattaforma Ospoweb, il reperimento di informazioni statistiche e l'analisi di queste ultime. Il giovane sarà quindi in grado di inserire autonomamente i dati relativi agli utenti nel sistema informatico predisposto ed estrarre le informazioni di cui necessita per poterle rendere comprensibili a tutti.</p> <p><u>1.2.2.:</u> il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report che saranno pubblicati sul sito della Caritas diocesana di Foligno e su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi della situazione di difficoltà degli utenti del Centro di ascolto.</p> <p><u>1.2.3.:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole superiori del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa la povertà e chi sono i "nuovi poveri" dando loro una visione diversa della realtà che li circonda, analizzando i motivi che portano alle situazioni di difficoltà, gli strumenti per capirle e le modalità per uscirne.</p>
SEDE: Emporio della Solidarietà	
Obiettivi: migliorare il sistema di attivazione delle tessere, creare una rete per il reperimento di generi alimentari coadiuvata da una attività di sensibilizzazione sullo spreco alimentare	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
2.1: migliorare il	Dopo una prima fase di affiancamento tra l'esperto ed il giovane, si studieranno, anche

<p>sistema di attivazione delle tessere</p>	<p>grazie ad un utilizzo più efficace del sistema informatico (ospoweb) modalità più idonee per la valutazione dei requisiti per poter accedere all'attivazione della tessera, un procedimento più snello per la gestione dei punti caricati sulla tessera e, attraverso uno studio, capire in quanto tempo e con quali modalità le famiglie consumano questi punti, in modo da avere dati statistici usufruibili anche da altri Enti del territorio di riferimento. Il volontario parteciperà ai colloqui con gli utenti che fanno richiesta della tessera che avverranno, in maniera del tutto riservata, presso gli uffici dell'Emporio, mentre, una volta attivata la tessera, la distribuzione della spesa avverrà all'interno del "market". In quest'ultima attività il volontario imparerà a gestire gli ordini dei prodotti mancanti, coadiuvato dai volontari della Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo, nonché ad utilizzare la "cassa" collegata al sistema informatico di tessera a punti. Il volontario, inoltre, affiancherà il responsabile del servizio nella gestione contabile del servizio, valutando i costi dei prodotti distribuiti in rapporto al numero di tessere attivate.</p>
<p>2.2: aumentare le risorse economiche e garantirsi un più ampio approvvigionamento di generi alimentari</p>	<p>I volontari saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità, per poter arricchire gli scaffali dell'Emporio, facendo nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti utili alla vita dell'Emporio stesso, così come avviene con la Pasticceria – Panificio Ponziani. Oltre a questa attività di richiesta di collaborazioni, i giovani volontari si dedicheranno anche alla ricerca di nuovi soggetti, già presenti sul territorio (associazioni, Enti no profit), intenzionati a finanziare il progetto Emporio, in modo tale da poter proseguire, incrementare e migliorare le attività e l'aiuto fino ad ora assicurato da questo servizio. A tal fine, al massimo una volta al mese, verranno organizzati degli incontri con le aziende interessate, presso la loro sede, per definire modalità e tempistiche delle donazioni e/o delle consegne.</p>
<p>2.3: attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare ed educazione all'alimentazione</p>	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>2.3.1.</u>: il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a sviluppare una campagna contro lo spreco alimentare, contando anche sull'aiuto degli enti partner, ed a predisporre degli articoli che saranno pubblicati sul sito della Caritas diocesana di Foligno e su carta stampata dei giornali locali, nonché attraverso l'organizzazione di incontri settimanali presso le parrocchie della Diocesi di Foligno ed alla partecipazione durante le giornate di raccolta di generi alimentari.</p> <p><u>2.3.2.</u>: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole elementari del Comune di Foligno, dove verrà spiegato ai bambini cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio;</p> <p><u>2.3.3.</u>: il coordinatore del servizio insegnerà al giovane l'importanza di una corretta cultura del cibo, anche attraverso l'educazione all'alimentazione degli immigrati e dei profughi accolti presso le strutture Caritas. Il volontario sarà in grado di individuare gli stranieri in difficoltà ed indicherà loro le modalità per conservare e cucinare correttamente i nostri prodotti tipici, che non sempre sono conosciuti sia nella loro preparazione che nelle loro proprietà. Nell'organizzare tale attività di educazione alla corretta gestione del cibo, il volontario potrà scrivere anche un ricettario, tradotto in lingua comprensibile agli immigrati, da consegnare durante le giornate di informazione, in collaborazione con i volontari dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo. Proprio con l'aiuto di tale associazione partner, il volontario sarà coadiuvato nell'organizzazione di pranzi a favore della famiglie bisognose, individuate insieme al responsabile del servizio, presso la sede dell'associazione.</p>
<p>2.4: ottimizzazione del vestiario</p>	<p>A causa della costante richiesta di indumenti, soprattutto invernali, il volontario sarà guidato nella predisposizione di un sistema ad hoc per l'assegnazione di punteggi anche a capi di abbigliamento, così da poter essere "acquistati" con la tessera dell'Emporio. Il vestiario, già presente nella Caritas e posizionato all'interno dell'Emporio della solidarietà, contiene numerose tipologie di indumenti che potrebbero essere "catalogati" e "venduti" agli utenti che, in tal modo, potrebbero rifornirsi gratuitamente non solo di generi alimentari, ma anche di indumenti necessari soprattutto nel periodo invernale. Il giovane quindi sarà in grado di gestire gli spazi del vestiario e del magazzino, presso cui si potrà recare con frequenza settimanale, messo a disposizione dall'Ente per collocare utilmente le donazioni che arriveranno, con l'aiuto ed il supporto materiale dei volontari della Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo.</p>
<p>SEDE: Mensa</p>	

Obiettivi: migliorare la distribuzione dei pasti, attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e differenziazione del servizio	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
3.1: migliorare la distribuzione dei pasti	<p>Il giovane dovrà cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, allo studio di una migliore organizzazione per gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alla coincidenza tra le tessere rilasciate e le presenze giornaliere riscontrate.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, imparando a gestire in modo adeguato il rifornimento dei generi alimentari, per mezzo delle seguenti attività:</p> <p><u>3.1.1:</u> all'utilizzo del sistema informatico per il caricamento dei dati relativi al carico e allo scarico della merce che viene ordinata e consumata all'interno della mensa, anche in relazione al magazzino utilizzato dall'ente per la conservazione dei prodotti presso il quale il giovane si potrà recare per una volta alla settimana;</p> <p><u>3.1.2:</u> all'utilizzo del sistema informatico per gestire in modo efficiente le donazioni che arrivano alla Caritas, in modo da inserire i beni in arrivo e quelli che, in esubero o in scadenza, devono essere consumati rapidamente. Per far fronte allo smaltimento di questo genere di beni, il volontario verrà coadiuvato dal responsabile a creare una rete con le altre Caritas regionali o con altre realtà ecclesiali che gestiscono persone in difficoltà, al fine di consegnare beni alimentari a quanti più bisognosi possibile;</p> <p><u>3.1.3:</u> il volontario sarà impegnato insieme al coordinatore ed agli altri volontari della mensa Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo nell'attività di conservazione dei cibi per mezzo di modalità di confezionamento o impacchettamento idonee all'utilizzo del prodotto. Tali pacchi saranno distribuiti sia agli utenti della mensa che agli utenti dell'Emporio.</p>
3.2: campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>3.2.1:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole materne del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, dove verrà spiegato ai bambini cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio.</p> <p><u>3.2.2:</u> Il giovane verrà coadiuvato nell'organizzazione e nella partecipazione personale e attiva alle giornate della colletta alimentare e della colletta straordinaria, nonché nella gestione del progetto "carrello solidale" da realizzare in collaborazione con i supermercati della città.</p>
3.3: differenziazione del servizio	<p>A causa degli spazi contenuti della mensa, che può accogliere al massimo 70 persone a pasto, non si riesce a soddisfare tutte le richieste. Pertanto, il volontario, con il coordinamento del responsabile del servizio, organizzerà servizi alternativi per poter permettere a tutti coloro che ne fanno richiesta, di ricevere un pasto, attraverso le seguenti attività:</p> <p><u>3.3.1:</u> strutturazione della mensa serale, coordinamento con i volontari della mensa e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo ed il responsabile per coprire, a livello di risorse umane, tutto l'arco temporale del pranzo e della cena, reperire i generi alimentari necessari per un ulteriore pasto per permettere a coloro che non ne hanno usufruito il giorno, di ricevere un pasto almeno la sera;</p> <p><u>3.3.2:</u> organizzare un servizio di mensa da asporto, consistente sia nella preparazione di panini gentilmente offerti dal Panificio Ponziani (oltre agli avanzi di pizza e dolci del giorno precedente) per coloro che non hanno la possibilità o la capacità di cucinare all'interno di un'abitazione, sia di pasti già pronti per chi invece ha la disponibilità di una struttura abitativa e può consumarli a casa.</p>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)	6
11) Numero posti con vitto e alloggio (*)	
12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	6

13) Numero posti con solo vitto (*)

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Diocesana - Centro di ascolto diocesano	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	23900	1
2	Emporio Solidale	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115255	2
3	Servizio Mensa	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115544	3

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari online (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici del Comune di Foligno, le parrocchie della Diocesi di Foligno e la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di raccolta di generi alimentari ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas, nonché al trasferimento temporaneo presso il magazzino dell'emporio.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

voce 23

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:*27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

*29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante**l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:*41) Contenuti della formazione (*)**** Patrizia Ciarma**

MODULO I (5 ore)

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Rischi alimentari ed educazione alimentare.

Nozioni base di primo soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento. Cassetta del primo soccorso. Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcool e sostanze, patologia psichiatrica.

MODULO II (5 ore)

Regole di igiene all'interno del servizio mensa, emporio della solidarietà e centro di ascolto

*** Dott.ssa Elisabetta Tricarico**

MODULO III (5 ore)

Counselling: diversi ambiti di applicazione

*** Dott.ssa Gioia Pollice**

MODULO IV (5 ore)

La comunicazione e l'ascolto psicosociale; elementi fondamentali del processo comunicativo: codice – canale – codifica e decodifica dei messaggi. L'importanza della comunicazione efficace: saper ascoltare e saper osservare

MODULO V (5 ore)

L'uso e l'importanza della CNV; la prossemica: l'uso dello spazio personale; comunicare con i gesti

MODULO VI (5 ore)

Deontologia della relazione d'aiuto. L'ascolto empatico. Abilità d'aiuto

*** Avv. Paola Morlupo**

MODULO VII (12 ore)

Comunicazione, ascolto e negoziazione

- 1) Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale.
- 2) Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL.
- 3) Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo.
- 4) Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo.
- 5) Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio.
- 6) Simulazioni.

*** Francesco Proietti**

MODULO VIII (2 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP.

MODULO IX (4 ORE)

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il Piano di Autocontrollo; i Principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico.

MODULO X (2 ORE)

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione.

MODULO XI (4 ORE)

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento.

*** Masciotti Mauro**

MODULO XII (4 ORE)

Ascoltare: l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

MODULO XIII (4 ORE)

Osservare: la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO XIV (4 ORE)

Discernere: all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

*** Avv. Elisa Bedori**

MODULO XV (2 ORE)

Che cos'è la protezione internazionale. I requisiti per ottenerla e la modalità di presentazione della richiesta.

Differenza tra permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria (e l'attuale protezione speciale). Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come, dove e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale: il c.d. Regolamento Dublino.

MODULO XVI (2 ORE)

Il colloquio con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale ed il ricorso dinanzi al Tribunale ordinario.

Come si svolge il colloquio del richiedente dinanzi alla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e possibilità di ricorso dinanzi al Tribunale in caso di rigetto della richiesta.

MODULO XVII (2 ORE)

I diritti umani: la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), i casi di violazione e la giurisprudenza di Strasburgo.

Quali sono i diritti umani: l'importanza della CEDU. Testimonianza su casi di violazione di diritti umani e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illustrazione di alcune sentenze.

42) Durata (*)

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, che andranno realizzate entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Foligno

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Foligno
Piazza San Giacomo n. 11, cap 06034 - Città Foligno (PG)

Per informazioni: Tel 0742357337 Fax 0742357337 E-mail: serviziocivile@caritasfoligno.it
Persona di riferimento: Elisa Bedori

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Gocce di carità - Foligno

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: 2

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Foligno (breve presentazione)

La Caritas diocesana di Foligno nasce negli anni settanta con il compito di aiutare l'intera comunità a mettere la carità al centro della testimonianza cristiana. La Caritas è composta da diversi uffici che si presentano sul territorio per mezzo delle sue Opere Segno, con cui si intercettano le problematiche dei più bisognosi. A fronte di qualsiasi situazione di sofferenza, ciò che contraddistingue l'azione della Caritas è la sua funzione pedagogica, che aiuta a superare la mentalità assistenziale per aprirsi alla carità evangelica in termini di prossimità e condivisione.

(eventuale) Ente di accoglienza 1 (breve presentazione)

(eventuale) Ente di accoglienza 2 (breve presentazione)

(eventuale) Ente di accoglienza 3 (breve presentazione)

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto:

La crisi economico – finanziaria nei paesi a economia avanzata si sta sempre di più manifestando come realtà molto articolata da cui emerge una difficoltà complessiva della condizione di vita degli uomini e la necessità di rivedere le tradizionali categorie di analisi. Ci sono, appunto, dinamiche a più livelli che vanno dal disagio, alla marginalità, alla precarietà, all'instabilità ed alla vulnerabilità. Il quadro che ci si presenta è quello, quindi, di una povertà che si trasforma e cambia di aspetto, determinando l'estensione dei fenomeni di impoverimento ad ampi settori di popolazione, non sempre coincidenti con i "vecchi poveri" del passato. Aumentano gli utenti e soprattutto gli italiani, cresce la multi-problematicità delle persone, con storie di vita complesse, di non facile risoluzione, che coinvolgono tutta la famiglia. Aumentano, inoltre, gli anziani e le persone in età matura. Si impoveriscono le famiglie immigrate e peggiorano le condizioni di vita degli emarginati gravi, esclusi da un welfare pubblico sempre più residuale. Emergono, poi, alcune nuove situazioni specifiche che coinvolgono particolari contesti e condizioni sociali, come ad esempio il numero sempre maggiore di persone senza figli che chiedono aiuto: una vasta fascia giovanile che non è ancora pervenuta ad una condizione stabile di vita, con un lavoro precario ed una insufficiente indipendenza economica ed abitativa. Siamo, più in generale, di fronte ad una "povertà mimetizzata" o "sommersa": ci sono infatti famiglie

che, pur non ancora povere, vivono una condizione di crescente disagio per il loro graduale impoverimento e che, per vari ordini di motivi, non chiedono aiuto ai servizi pubblici né al privato sociale. La situazione attuale è l'esito di una sostanziale cronicità, lungo il tempo, del fenomeno della povertà e su questa "onda lunga" si è riversata l'onda della crisi, che fondamentalmente non è mai diminuita, dando così ancora più forza all'impoverimento, cambiando e frastagliando i tratti originali delle povertà.

Oggi, infatti, risulta impossibile dare una definizione univoca al termine "povertà". Ci troviamo piuttosto di fronte a tante e diverse forme di povertà che possono anche non coincidere tutte nello stesso periodo e nello stesso individuo. Oggi la povertà si configura a strati, è difforme, sviluppa comportamenti diversi caratterizzati da una forte variabilità, che condiziona anche l'intera fornitura di servizi. Non esiste quindi una linea di frontiera, un limite per poter distinguere nettamente il "povero" dal "non povero", ma un'infinità di condizioni dai confini sfumati, che le stesse persone attraversano più volte nel corso della loro vita.

Tuttavia, per meglio comprendere il fenomeno, anche ai fini di un'analisi dei dati sulla povertà nel nostro Paese, occorre comunque tenere presente i concetti di povertà assoluta e povertà relativa. Infatti, in Umbria, secondo l'ultimo rapporto Istat sulla povertà in Italia, è salita di 4 punti percentuali in due anni la povertà relativa, anche a causa degli eventi sismici che hanno sconvolto di recente queste zone. L'11,8 per cento delle famiglie umbre si trovano in condizione di povertà relativa, ovvero in una condizione di difficoltà nella fruizione di beni e servizi in rapporto al livello economico medio di una famiglia tipo (mentre la povertà assoluta esprime l'incapacità di acquisire i beni ed i servizi necessari a raggiungere uno standard di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza). Secondo l'Istat, l'Umbria è la peggiore del Centro Italia e su tale condizione ha inciso profondamente il terremoto, facendo emergere differenti profili di disagio proprio perché è andato a provocare danni non solo agli immobili, ma anche e soprattutto al tessuto economico, colpendo ampie zone di Umbria, Marche e Lazio.¹

Tenendo in considerazione i dati, occorre evidenziare che rispetto al passato, quando la povertà colpiva soprattutto utenti singoli e persone sole, la crisi oggi colpisce le famiglie. Interessa soprattutto il cosiddetto ceto medio e medio – basso, che registra una drastica riduzione di reddito disponibile e che spinge le famiglie alla richiesta di aiuto di servizi e prestazioni per singole e ben precise necessità. I nuovi utenti però sono anche coppie o piccoli nuclei familiari monogenitoriali, composti da giovani spesso con figli a carico e da persone che stabilmente hanno un reddito basso e precario e che non possono temporaneamente accedere ai servizi a causa di situazioni impreviste e destabilizzanti.

L'impoverimento delle famiglie di oggi influenza i processi di entrata e uscita dalla povertà, molto più frequenti e variabili, in quanto non sono determinati esclusivamente da processi irreversibili, quanto piuttosto da contingenze private come divorzi, separazioni, malattie. A queste, si sommano fenomeni legati ai cambiamenti strutturali dell'economia come la privatizzazione di diritti e il crescere del costo di molti servizi (sanità, istruzione e trasporto su tutti) e soprattutto le circostanze legate ai rapporti di lavoro ormai deregolarizzati e senza garanzie a tutela dei lavoratori precari².

¹ Rapporto annuale Istat 2017

² Dati tratti da Agenzia Umbria Ricerche – Osservatorio sulle povertà in Umbria

Se si vuole contrastare la situazione di disagio delle famiglie, che è strettamente connessa alla condizione del mercato del lavoro, occorre conoscere le condizioni di povertà: la maggior parte delle famiglie si sono trovate, di fatto, in tale situazione a causa della perdita del posto di lavoro.

Analizzando il trend del tasso percentuale di disoccupazione (grafico n°1), vediamo come nella provincia di Perugia nell'ultimo anno c'è stata una stabilizzazione intorno a 11 - 12 punti percentuali. Il picco più alto si è avuto in occasione delle scosse sismiche dello scorso anno, che ha provocato un calo drastico del lavoro, in particolare in alcune zone, dovuto al crollo di aziende e stabilimenti produttivi andando soprattutto ad intaccare il fiore all'occhiello di questa parte di Italia: i prodotti agro - alimentari.

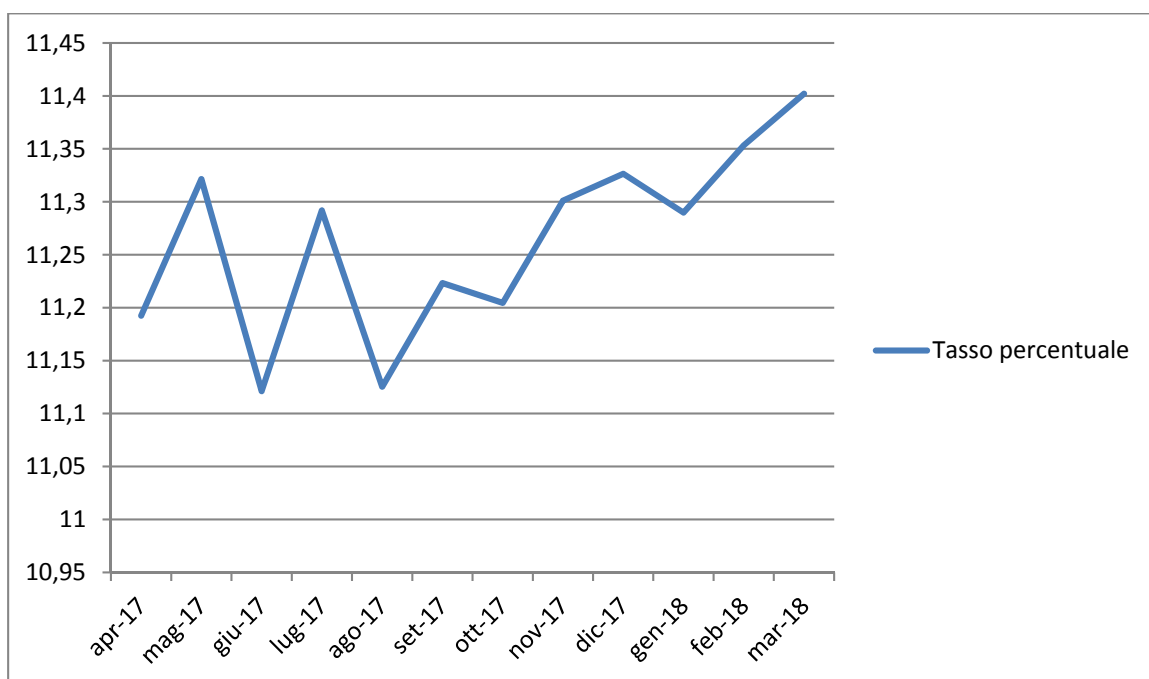


Grafico 1: tasso di disoccupazione percentuale da Aprile 2017 a Marzo 2018 Provincia di Perugia. Fonte dati: Istat

Purtroppo la mancanza di lavoro, quale fonte di sostentamento e di inserimento sociale, conduce anche ad una lacerazione della fragilità umana, portando in evidenza le molteplici problematiche che vengono riversate negli uffici Caritas.

Infatti, la maggior parte delle persone che si trovano nelle condizioni di difficoltà sopra menzionate si rivolgono presso le strutture della Caritas diocesana di Foligno per esporre le loro difficoltà attendendo una risposta che si concretizza nella possibilità di fruire di tutti i servizi che sono presenti nelle sedi. Il primo contatto è costituito dal *Centro di ascolto diocesano*, il quale, attraverso una prima fase di ascolto delle difficoltà espresse dall'utente, studia un percorso specifico per rispondere efficacemente alle richieste presentate. I servizi messi a disposizione vanno dall'orientamento psicologico al sostegno legale; dalla consulenza economico-finanziaria alla possibilità di essere accolti presso strutture specifiche, consistenti sia in case famiglia che nel dormitorio che è attivo soltanto nel periodo invernale per offrire una situazione temporanea e dignitosa a chi si vede costretto a dormire per strada durante la stagione più fredda. Non solo, la Caritas diocesana di Foligno mette a disposizione anche un servizio che consente l'approvvigionamento di generi alimentari. Infatti, le persone che non riescono a

soddisfare bisogni primari, quali quelli del cibo, si rivolgono presso l'*Emporio della solidarietà*, che dà loro la possibilità di “fare la spesa” gratuitamente, garantendo per sé e per la propria famiglia il sostegno minimo alimentare, nonché la possibilità di accedere al vestiario per fornirsi di indumenti personali e di coperte / asciugamani. Altro discorso invece si prospetta per coloro che non hanno la possibilità di prepararsi un pasto caldo, avendo la Caritas una *mensa* diocesana che mette a disposizione sia una sala dove vengono accolti gli ospiti per il pranzo e la cena, sia un servizio di mensa da asporto, per coloro che dispongono comunque di una struttura abitativa.

Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire:

La Caritas diocesana opera prevalentemente all'interno del Comune di Foligno. I residenti di questo comune al 31 dicembre 2017 ammontano a 56.999 di cui 7.003 rappresentano gli stranieri residenti, pari al 12,3 % del totale. Tra questi, la maggior parte (il 71% del totale della popolazione straniera residente) proviene dal continente europeo, ma comunque da Paesi non facenti parti dell'UE, come ad esempio Albania, Macedonia, Ucraina. Secondo dati statistici ³, si rileva una forte presenza di persone provenienti dal continente africano (19,32% del totale della popolazione straniera residente) e, in maggioranza, da Marocco, Nigeria e Tunisia.

Tuttavia, non si deve pensare che gli utenti siano solo stranieri, poiché a seguito della crisi economica che ha investito l'intero Paese (causando licenziamenti, cassa integrazione e mobilità) molte famiglie locali, che nel passato erano il soggetto sociale più forte del territorio, sono diventate deboli non solo in termini prettamente economici, ma soprattutto psichici e relazionali con gravi difficoltà a gestire i conflitti intrinseci, facendo fatica a trovare soluzioni nel loro interno.

Infatti, oggi le cause delle “nuove povertà” sono comuni ad immigrati ed autoctoni, per entrambi l'origine è la mancanza di lavoro. Tuttavia, il migrante che attualmente vive la crisi è il tipico “povero intermittente” abituato a continui ingressi ed uscite dalla povertà, in cui gioca un ruolo fondamentale il lavoro ma non solo. La causa della fragilità delle reti di sostegno informali (essenzialmente familiari) può dipendere anche da altri motivi: malattia di un familiare, scadenza o rinnovo del permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, spese scolastiche per i figli, etc.. A fronte di ciò, molti italiani, non i cronici, ma i nuovi poveri che si ritrovano a vivere una situazione per loro inusuale, hanno l'impressione che gli venga tolto qualcosa per darlo agli immigrati.

In realtà la Caritas si prodiga affinché tutti coloro che ne fanno richiesta possano avere un aiuto senza distinzione di origine etnica o di regolarità giuridica. La scarsità di risorse destinate ai servizi per i poveri è la chiave per comprendere come il problema nasca dall'aumento di nuovi utenti a cui non si può far fronte con budget che non hanno seguito gli stessi trend di crescita.

Spesso si arriva alla Caritas senza neanche passare per altri canali istituzionali, già con la consapevolezza di essere arrivati al limite, “all'ultima spiaggia”, come da molti è definita. Prevalde inizialmente un senso di vergogna e di imbarazzo, se non addirittura di sconfitta e colpevolizzazione. Il servizio, da questo punto di vista, rappresenta una vera e propria frontiera, materiale e psicologica, che implica per la persona l'ammissione di non potercela più fare da soli, di aver bisogno di aiuto, con la speranza che esso sia solo

³ Dati forniti dal Comune di Foligno

momentaneo. Comportamenti di questo tipo si osservano frequentemente nei centri di ascolto, al momento della richiesta di servizi come la mensa o la distribuzione di generi alimentari.

Per poter illustrare i molteplici dati provenienti dalla Caritas diocesana di Foligno⁴ ci serviremo di alcuni grafici che ci aiuteranno ad avere un'immediata fotografia della movimentazione interna legata alle richieste di bisogni dichiarati e le risposte proposte:

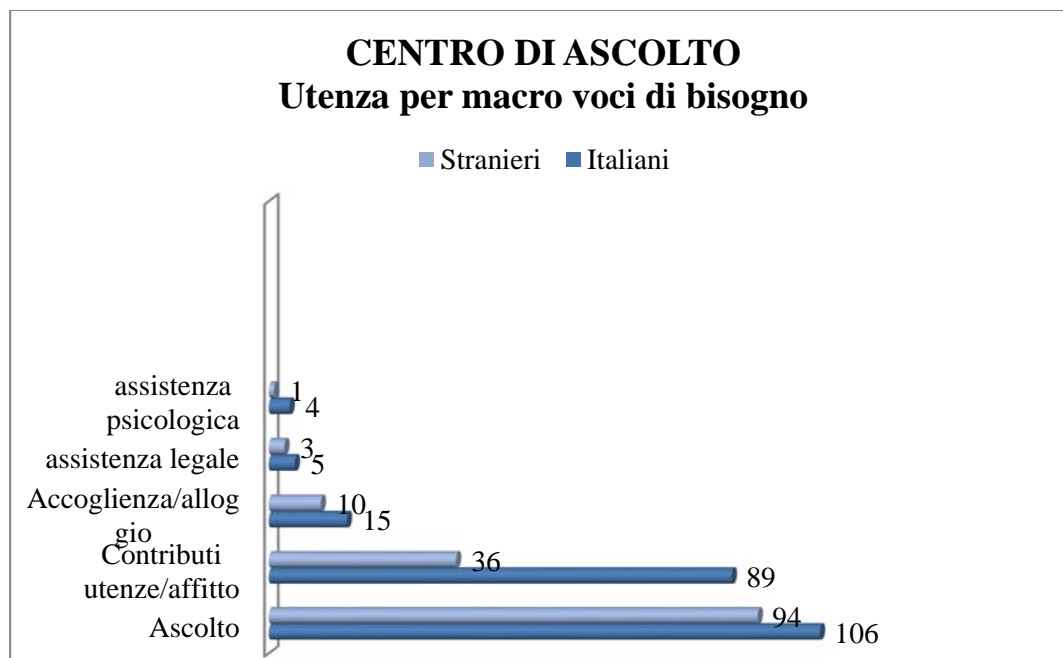


Grafico 2: attività del centro di ascolto, espressa in valori assoluti, in riferimento alle principali voci di bisogno espresse dagli utenti.

Il bisogno rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuato nel tempo, oppure può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno. Tutte queste situazioni, però, hanno avuto come punto in comune quello della solitudine e della fragilità umana. Infatti nel 2017, la maggior parte tra gli utenti del centro di ascolto della Caritas diocesana di Foligno ha necessitato di ascolto. Restano molto numerose anche le richieste relative ai problemi abitativi, sia in termini di pagamento di canoni scaduti che di utenze. Sono cresciute, inoltre, le problematiche relative alla necessità di un'accoglienza, dovute sia a situazioni di forte disagio economico che a difficoltà sopravvenute, come ad esempio malattie che colpiscono persone che per far fronte alle spese sanitarie non riescono ad avere mezzi sufficienti per mantenersi oppure al verificarsi di episodi di violenza, dove la donna (a volte anche con minori) non ha possibilità di sostegno presso la rete familiare e comunque non possiede gli strumenti economici necessari per far fronte al problema.

⁴ Dati forniti dal programma OspoWeb della Caritas Diocesana di Foligno

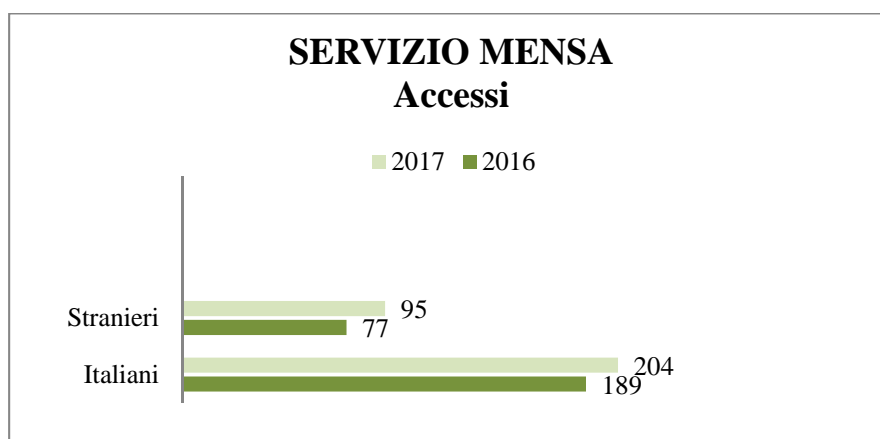


Grafico 3: Ospiti del servizio mensa anno 2016 - 2017

Nell'attuale situazione di disagio sociale ed economico il servizio mensa rappresenta una vera risorsa per sondare la reale condizione diffusa nella società. Come si vede nel grafico n°3, che evidenzia il numero degli accessi durante l'anno, si rileva come nel 2017 si è mantenuta sempre alta l'utenza italiana, composta per lo più da anziani che non riescono a sostenere tutte le spese necessarie per vivere solo con la pensione minima e persone sole che, a livello economico, hanno perso totalmente il potere di acquisto e a livello psicologico non riescono ad affrontare le sfide che la vita gli pone. Crescono comunque anche gli utenti stranieri.



Grafico 4: Numero di tessere attivate presso l'Emporio della solidarietà nel 2017.

Il progetto Emporio della solidarietà nasce nel dicembre 2012 con lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà a reperire i generi alimentari e prodotti di prima necessità. Le tessere vengono attivate sulla base di specifici requisiti e permettono agli utenti di "fare la spesa"

utilizzando i punti messi a disposizione dalla Caritas diocesana di Foligno in ogni tessera. I punti vengono assegnati in base al reddito familiare ed in base ai componenti del nucleo familiare stesso. La tessera ha una validità di 3 mesi e, qualora ne ricorrano i presupposti, può essere rinnovata dopo una pausa di 6 mesi. Nel 2017 sono state fatte circa 150 tessere tra italiani e stranieri e a richiederle sono stati in misura maggiore gli stranieri che, in base all'analisi sociologica fatta in precedenza, preferiscono la modalità di "market gratuito" piuttosto che usufruire dei pasti della mensa, garantendosi comunque i generi alimentari necessari per la propria famiglia, ma con la possibilità di cucinarli all'interno della propria abitazione, considerando anche le diversità culinarie che seguono le culture di ogni singolo nucleo familiare.

È opportuno sottolineare che i punti caricati nella tessera dell'Emporio possono essere utilizzati anche per prendere indumenti presso il vestiario. Quest'ultimo servizio, invece, è a favore quasi totalmente degli stranieri.



Grafico 5: numero di tessere attivate presso il Vestiario nel 2017

Il grafico mostra come alcuni utenti, oltre a beneficiare dell'Emporio, utilizzano la scheda anche per provvedere al rifornimento di indumenti / coperte / scarpe e, in misura maggiore, sono utenti stranieri.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

➤ Destinatari:

Centro di ascolto: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti gli utenti che si rivolgeranno a tale servizio, esponendo le diverse tipologie di bisogno. Le categorie che usufruiranno del servizio sono principalmente coloro che si trovano in gravi difficoltà economiche causate da diversi fattori quali la perdita di lavoro, o, in alcuni casi, la perdita dell'unico componente del nucleo familiare percettore di reddito o, ancora, per il sopravvenire di una malattia invalidante, o per problematiche dovute alla separazione del nucleo familiare che non riesce più a sostenersi autonomamente. Questo provoca situazioni di povertà economica e sociale/relazionale, che comporta il nascere di problemi ulteriori e a cui il centro di ascolto cercherà di dare risposte, prevedendo un

percorso specifico volto al miglioramento della condizione economico-sociale e personale dell'individuo e della sua famiglia.

Servizio mensa: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti coloro che, dopo aver fatto richiesta, verranno in possesso del tesserino di ingresso, tenendo in considerazione i parametri reddituali e le condizioni di difficoltà in cui versano. Il tesserino per la mensa darà loro la possibilità di ricevere pasti caldi, prevedendo quale obiettivo specifico un numero di pasti pari a circa 2.000 in un anno.

Emporio della Solidarietà: saranno oggetto diretto dell'intervento tutti coloro che, possedendone i requisiti, potranno attivare la tessera dell'Emporio, beneficiando della possibilità di fare la spesa gratuitamente per un determinato periodo di tempo. Questa attività consentirà a coloro che ne usufruiranno di garantire l'acquisto di generi alimentari, di prodotti per l'igiene personale e di indumenti a tutta la famiglia, mirando al soddisfacimento delle esigenze primarie delle famiglie in difficoltà.

➤ **Beneficiari:**

A beneficiare dei servizi esposti saranno le famiglie bisognose, ma, soprattutto, l'intera comunità, poiché le Istituzioni non riescono a fronteggiare adeguatamente e completamente i problemi esposti, non disponendo delle strutture idonee e delle risorse sufficienti per rispondere alle richieste pervenute dalle famiglie disagiate residenti nel territorio. Di fatto, non esiste una struttura che distribuisca pasti ai poveri, quale è la mensa. Lo stesso dicasi per L'Emporio della solidarietà che, aiutando le famiglie in difficoltà nel procurarsi generi alimentari, solleva le Istituzioni dal dover provvedere con altri mezzi al sostentamento minimo vitale di tali famiglie. Tutte le richieste di aiuto vengono filtrate dal centro di ascolto, servizio che permette una prima analisi completa della persona e che si affianca a quello proposto dagli assistenti sociali del Comune di Foligno, per poi direzionarle nei servizi specifici.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

I servizi attivi sul territorio per rispondere ai bisogni evidenziati sono insufficienti e poco organizzati. Le funzioni di ascolto/aiuto per problemi abitativi o di difficoltà economica e relazionale – sociale sono svolte dai Servizi Sociali e, più in generale, dall'Ufficio di Cittadinanza del Comune di Foligno, il quale cerca di far economicamente fronte, in parte, alle esigenze provenienti dalla popolazione residente. Nel 2017 il Comune di Foligno ha ricevuto 414 richieste di contributi economici, di cui 181 da parte di uomini e 233 dalle donne. In totale, nell'anno appena passato il Comune ha destinato al welfare una cifra intorno ai 200mila euro. A ricevere i contributi, quei soggetti con in Isee decisamente basso. Dati alla mano, il 2017 ha purtroppo evidenziato un leggero aumento dei casi di povertà rispetto al 2016. Nell'ultima parte dell'anno poi, anche il Comune di Foligno ha iniziato a ricevere le richieste per ottenere il Rei, ovvero il Reddito di inclusione sociale, che ha registrato nel solo mese di Dicembre 194 richieste tra single e famiglie, con un aumento sempre crescente.⁵

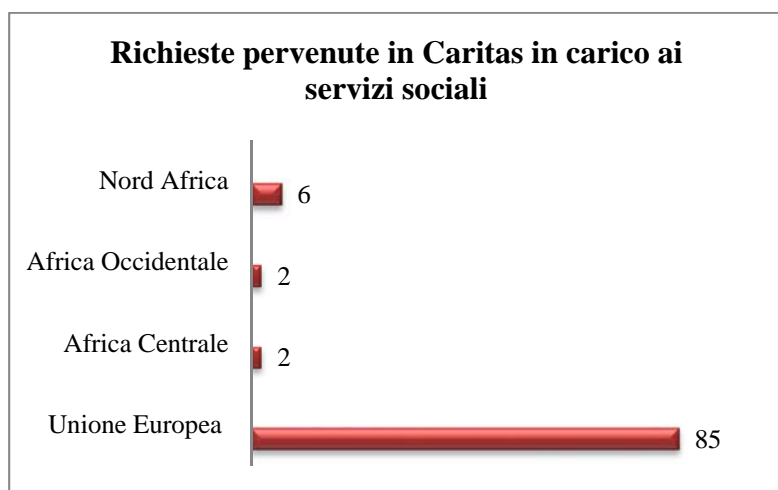
Inoltre, per arginare i gravi problemi di disoccupazione, che non hanno risparmiato il nostro territorio, il Comune di Foligno ha messo a disposizione alcune borse di studio – lavoro presso le aziende locali, oltre a garantire lo sportello del Centro per l'impiego. Le

⁵ Dati forniti dal Comune di Foligno - Assessorato politiche sociali.

risorse pubbliche, tuttavia, non sono sufficienti a garantire una risposta a tutte le persone che vivono sotto la soglia di povertà, in quanto i servizi sociali sono rivolti principalmente ai residenti in condizioni marginali, alle famiglie uni-genitoriali in difficoltà, specie se con figli minori a carico e agli immigrati che vivono situazioni problematiche.

Coloro che non riescono a trovare soluzioni alla propria situazione di criticità per mezzo delle Istituzioni pubbliche, si rivolgono presso la Caritas, utilizzata a volte come valvola di sfogo di chi non sa più cosa fare e perde l'importanza dei valori da seguire. La Caritas diocesana di Foligno è in stretta correlazione con i servizi sociali del Comune di Foligno, tanto che ad alcune richieste che *in primis* giungono presso il Centro di ascolto della Caritas, dopo un breve confronto, si cerca di dare delle risposte di concerto con la pubblica amministrazione, individuando dei percorsi che possano far uscire il soggetto richiedente dalla situazione di difficoltà.

Grafico 6:



Nel grafico 6 sono espressi in numeri assoluti i casi di richieste pervenute al Centro di ascolto della Caritas e prese successivamente in carico dai servizi sociali, prestando, come prima affermato, maggiore sostegno alle famiglie stabilmente residenti ⁶.

Le altre richieste che restano in carico alla Caritas si differenziano a seconda delle problematiche espresse dall'utente.

Coloro che versano in condizioni di povertà estrema e fanno richiesta di pasti caldi, possono usufruire del servizio mensa della Caritas, anche perché non ci sono altre strutture simili nel territorio comunale, tanto che lo stesso Comune di Foligno partecipa finanziariamente al mantenimento della struttura.

Altro fiore all'occhiello del territorio comunale è l'Emporio della Solidarietà, esperienza del tutto nuova per la nostra realtà. Infatti, la Caritas diocesana di Foligno è stata la prima in Umbria ad attivare tale tipo di servizio, ricevendo *in primis* un importante sostegno economico dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, seguita dalla collaborazione con alcune catene della grande distribuzione, che si impegnano a donare prodotti alimentari da destinare all'Emporio e, da ultimo, con l'appoggio dei servizi sociali del Comune di Foligno.

⁶ Dati forniti dal sistema OspoWeb della Caritas Diocesana di Foligno

Pertanto, la Caritas diocesana di Foligno, per far fronte alle sempre maggiori richieste di aiuto provenienti dalle famiglie, ma anche da persone sole prive del sostegno della propria cerchia parentale ha attivato, tra gli altri, i seguenti servizi:

- Centro di ascolto diocesano: aperto 5 giorni a settimana per un totale di circa 3 ore al giorno, riceve ed ascolta i bisogni degli utenti, cercando di fornire risposte efficienti e concrete in breve tempo.
- Emporio della Solidarietà: “il market” è aperto 5 giorni a settimana per un totale di 3 ore al giorno, concedendo la possibilità per coloro che ne possiedono i requisiti di poter “fare la spesa” attraverso una tessera a punti ricaricabile che è possibile ottenere dopo un colloquio con gli operatori negli uffici predisposti; il vestiario è aperto 3 giorni alla settimana per un totale di 2 ore al giorno, fornendo indumenti di prima necessità, coperte e vestiti per l’inverno.
- Servizio mensa: aperto tutti i giorni, festivi compresi, per garantire un pasto caldo a tutti coloro che versano in situazioni di estrema difficoltà, sia a pranzo che a cena, con la possibilità di usufruire anche del servizio mensa serale e della mensa da asporto;

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l’incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell’esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

Miglioramento della condizione socio – economica e relazionale delle famiglie colpite dalla crisi nel territorio descritto, aiutandole ad uscire dalla situazione di difficoltà attraverso un intervento pronto ed efficace.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Caritas Diocesana - Centro di Ascolto diocesano	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
1.1) dai colloqui sono emerse nuove tipologie di bisogni delle famiglie a cui il centro non è attualmente in grado di rispondere.	1.1) Differenziazione dei servizi offerti in funzione del bisogno espresso: <ul style="list-style-type: none">- garantire ad almeno 150 utenti un sostegno economico, anche tramite attivazione del servizio di micro-credito, prestito della speranza o fondo di solidarietà;- garantire ad almeno 50 utenti una borsa lavoro, anche in accordo con i servizi sociali;- garantire ad almeno 10 utenti un'assistenza psicologica in tema di problemi familiari e relazionali;- garantire ad almeno 15 utenti un'assistenza legale in merito a crisi coniugali e/o problemi abitativi;- garantire ad almeno 30 persone la possibilità di essere accolti presso le strutture Caritas per determinati periodi di tempo.
1.2) data la nuova condizione di povertà delle famiglie e dei singoli, che coinvolge anche i "nuovi poveri" che spesso non vengono intercettati dal centro di ascolto della Caritas né dai servizi sociali del Comune, occorre svolgere attività di sensibilizzazione sulle "nuove povertà" con relativi report.	1.2) Per sensibilizzare la popolazione sulle "nuove povertà" occorre implementare le attività di raccolta dati e di promozione, attraverso: <ul style="list-style-type: none">- dedicare almeno un giorno a settimana all'osservatorio delle povertà (raccolta e analisi dei dati provenienti dagli utenti della rete ecclesiale);- redigere dei report periodici;- svolgere attività di sensibilizzazione nelle scuole superiori del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno.
AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio	
SEDE: Emporio Solidale	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)
2.1) a fronte delle richieste di attivazione di tessere avute nello scorso anno, occorre ottimizzare l'attuale	2.1) occorre migliorare il sistema di attivazione prevedendo un procedimento più snello ed efficace di valutazione dei requisiti, anche migliorando

<p>sistema di organizzazione.</p>	<p>l'utilizzo del sistema informatico (Ospoweb) predisposto ed un'attività di rendiconto delle tessere attivate e del materiale utilizzato.</p>
<p>2.2) le risorse in termini economici e di generi alimentari non sono più sufficienti per far fronte alle richieste pervenute.</p>	<p>2.2)</p> <ul style="list-style-type: none"> - prendere contatti con aziende della grande distribuzione e con aziende che producono generi alimentari operanti nel territorio di riferimento al fine di stringere una collaborazione per la consegna dei prodotti; - organizzare un incontro al mese con le aziende interessate alla collaborazione in termini di distribuzione di prodotti.
<p>2.3) a fronte delle richieste pervenute lo scorso anno, occorre promuovere una campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e organizzare attività di educazione al cibo rivolta agli utenti stranieri/immigrati della Caritas.</p>	<p>2.3)</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli bimestrali su carta stampata e sul sito della Caritas, relativi allo spreco alimentare favorendo la partecipazione della società ad attività di donazione e raccolta alimentare; - organizzare incontri di sensibilizzazione sullo spreco alimentare e sull'educazione all'alimentazione nelle scuole elementari del Comune di Foligno e nella parrocchie della Diocesi di Foligno; - organizzare all'interno dell'Emporio attività di educazione alimentare per stranieri, con la spiegazione delle caratteristiche organolettiche dei generi alimentari e le modalità della loro preparazione e cottura, anche attraverso la predisposizione di ricettari tradotti in diverse lingue.
<p>2.4) a fronte della numerosissime donazioni di indumenti da parte della popolazione, occorre ottimizzare l'attuale sistema di organizzazione e distribuzione del vestiario.</p>	<p>2.4) ottimizzare il sistema di attivazione delle tessere, attraverso una migliore organizzazione degli spazi a disposizione che permetta un'agevole sistemazione e distribuzione degli indumenti, anche grazie all'utilizzo del sistema informatico predisposto.</p>
<p>AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio</p>	
<p>SEDE: Servizio mensa</p>	
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (situazione di arrivo)</p>
<p>3.1) considerando che durante l'anno 2017 ci sono stati circa 50 accessi al giorno, occorre un'organizzazione migliore per far fronte alle sempre maggiori richieste.</p>	<p>3.1) garantire oltre 50 pasti al giorno, migliorando l'organizzazione attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del sistema informatico per carico e scarico della merce, anche per quanto riguarda i prodotti del magazzino; - utilizzo del sistema informatico per lo smistamento delle donazioni in arrivo, creando anche una rete solidale con le realtà ecclesiali regionali per l'utilizzo

	<p>dei prodotti alimentari in scadenza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare una metodologia di trasformazione dei prodotti, come l'impacchettamento ed il confezionamento, da distribuire sia agli utenti della mensa che a quelli dell'Emporio.
3.2) a fronte delle numerose richieste pervenute lo scorso anno, occorre promuovere una campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.	<p>3.2) – organizzare circa 2 volte al mese attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare nelle scuole materne del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzare e partecipare alla colletta alimentare, alle raccolte straordinarie ed al progetto "carrello solidale".
3.3) a fronte delle numerose richieste pervenute lo scorso anno, occorre attivare ulteriori modalità di fruizione dei pasti.	<p>3.3) a causa dei ridotti spazi della mensa Caritas, è necessario prevedere ulteriori modalità di fruizione dei pasti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'organizzazione più strutturata e funzionale della mensa serale, che permette di offrire un pasto anche a coloro che non ne hanno potuto usufruire durante il giorno; - l'organizzazione di pasti da asporto, sia nella preparazione di panini per chi non ha la possibilità e/o la capacità di cucinare, sia pasti pronti da portare a casa e scaldare.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

AREA DI INTERVENTO: adulti e terza età in condizioni di disagio		
Obiettivo specifico n. 1: differenziazione dei servizi offerti in base al bisogno espresso e attività di sensibilizzazione		
Sede	Attività	Descrizione
		<p>E' opportuno garantire una differenziazione dei servizi a disposizione degli utenti in base ai bisogni espressi durante il colloquio al centro di ascolto. Infatti, occorre far fronte alle numerose tipologie di emergenze emerse nel corso dell'ultimo anno, dando vita o rafforzando determinati sportelli:</p> <p>1.1.1: Sostegno e consulenza economica: fornisce la possibilità agli utenti di attivare il servizio di micro-credito, il prestito della speranza o il fondo di solidarietà</p>

<p>Centro di ascolto</p>	<p>1.1: differenziazione dei servizi offerti</p>	<p>sia per coloro che non riescono a far fronte alle utenze, rappresentando una posizione debitoria minore, ma frequente, sia per coloro che si trovano in gravi situazioni debitorie, riuscendo ad ottenere, accompagnati da personale esperto e competente, un finanziamento tale da offrire un'importante risposta ai problemi economici degli utenti.</p> <p>1.1.2: Borse di lavoro: implementare la collaborazione con i servizi sociali per la realizzazione di borse lavoro da destinare a persone in difficoltà.</p> <p>1.1.3: aumentare la possibilità di usufruire dell'assistenza psicologica, attraverso degli incontri con gli utenti gestiti da psicologi e psicoterapeuti esperti per un approccio più idoneo alle situazioni difficili, soprattutto in merito a problemi familiari e relazionali in genere.</p> <p>1.1.4: Assistenza legale: coordinato da un avvocato, consente la gestione delle problematiche emergenti da situazioni di sopra indebitamento, valutando la possibilità di rateizzazioni di debiti. Consente inoltre una valida assistenza anche per le problematiche derivanti dalle crisi familiari / coniugali e/o da problemi abitativi.</p> <p>1.1.5: attività di accoglienza: in base alle richieste pervenute ed alle problematiche esposte, gli operatori riporteranno all'equipè la necessità di accogliere determinate persone, stabilendo la struttura, tra quelle messe a disposizione dalla Caritas, più adeguate alla loro condizione, nonchè il periodo di tempo in cui vi risiederanno.</p>
		<p>E' necessario sensibilizzare la popolazione, specialmente giovanile, sulle "nuove povertà" e sulle problematiche che si riscontrano tutti i giorni tra gli utenti della Caritas, al fine di</p>

	1.2: attività di sensibilizzazione	<p>garantire una maggiore presa di coscienza in merito all'ampia fetta di società che versa in situazioni di povertà, attraverso:</p> <p>1.2.1: osservatorio delle povertà: sportello dedicato alla raccolta dei dati provenienti dalla rete ecclesiale tramite il sistema informatico Ospoweb, che almeno un giorno alla settimana dovrà essere potenziato, per analizzare i dati in modo tale da poter essere comprensibili a tutti e ampiamente diffusi;</p> <p>1.2.2: report periodici (trimestrali) che verranno pubblicati su carta stampata e sul sito della Caritas, idonei ad analizzare e diffondere i dati emergenti dalle situazioni di difficoltà riscontrate nel Centro di ascolto;</p> <p>1.2.3: attività di sensibilizzazione, da svolgersi al massimo due volte al mese, nelle scuole superiori del comprensorio scolastico del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, idonee a coinvolgere i ragazzi nell'aiutare le persone in difficoltà, oltre a prendere coscienza delle problematiche in cui una famiglia o un singolo possono trovarsi.</p>
--	------------------------------------	--

Obiettivo specifico n. 2: migliorare il sistema di attivazione delle tessere, creare una rete per il reperimento dei generi alimentari coadiuvata da una attività di sensibilizzazione sullo spreco alimentare.

Sede	Attività	Descrizione
	2.1: migliorare il sistema di attivazione delle tessere	<p>Occorre prestare maggiore attenzione ai requisiti richiesti alle famiglie per poter ottenere la tessera e prevedere un sistema più snello di reperimento dei documenti e controllo degli stessi, attraverso un uso più efficace del sistema informatico già predisposto (ospoweb). Infatti, le attivazioni devono essere più veloci e ci deve essere un maggiore controllo sui punti caricati in ogni tessera e sulla modalità di fruizione dei punti stessi (giorni in cui vengono spesi e per quali prodotti) da parte degli utenti, in modo da poter effettuare</p>

<p style="text-align: center;">Emporio della Solidarietà</p>		<p>un riscontro sulle tessere attivate in rapporto ai beni distribuiti.</p>
	<p>2.2: aumentare le risorse economiche e garantirsi un più ampio approvvigionamento di generi alimentari</p>	<p>2.2.1: Occorre creare una rete tale da poter ampliare le possibilità di reperimento di generi alimentari collocabili sugli scaffali dell'Emporio, attraverso la collaborazione con aziende e operatori della grande distribuzione disponibili a fornire prodotti in scadenza o non confezionati in modo corretto per la vendita, ma comunque perfettamente integri.</p> <p>2.2.2: A tal fine verranno organizzati degli incontri, al massimo uno al mese, con le aziende che vorranno aderire alla collaborazione per definire in modo specifico modalità e tempi delle donazioni.</p>
	<p>2.3: attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare ed educazione all'alimentazione</p>	<p>2.3.1: E' importante fare una forte campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e coinvolgere la società civile durante momenti di raccolta di generi alimentari. Per tale motivo sarà importante essere presente durante le giornate delle collette alimentari, sui media, scrivendo articoli bimestrali da pubblicare su carta stampata o su siti web.</p> <p>2.3.2: È altrettanto importante promuovere una corretta educazione all'utilizzo del cibo anche nelle scuole elementari del comprensorio scolastico del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, tramite incontri che permettano una coscienza maggiore sullo spreco alimentare e cosa si può fare per evitarlo.</p> <p>2.3.3: Fondamentale inoltre nel contesto Caritas è educare gli immigrati ad una corretta alimentazione, nonché ad un giusto e sano utilizzo del cibo, al fine di evitare lo scarto di alcuni prodotti tipici italiani che non vengono utilizzati perché non apprezzati o comunque non conosciuti abbastanza.</p>

	2.4: ottimizzazione del vestiario	<p>Il vestiario rientra all'interno del progetto Emporio solidale, tanto che la tessera dell'Emporio vale anche per "l'acquisto" di indumenti presso il vestiario. Grazie alle enormi donazioni di indumenti fatte dalla popolazione, occorre migliorare la gestione del vestiario, organizzando in modo più conforme gli spazi messi a disposizione ed in modo più efficace la sistemazione degli indumenti negli scaffali, anche grazie all'aiuto del sistema informatico previsto, nonché l'utilizzo di apposito magazzino.</p>
--	-----------------------------------	--

Obiettivo specifico n. 3: migliorare la distribuzione dei pasti, attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e differenziazione del servizio

Sede	Attività	Descrizione
	3.1: migliorare la distribuzione dei pasti	<p>Occorre migliorare l'organizzazione del servizio mensa (anche grazie ad un migliore uso del sistema informatico) per garantire un pasto caldo a tutti coloro che versano in condizioni di difficoltà estrema, attraverso:</p> <p>3.1.1: l'utilizzo del sistema informatico per l'inserimento dei dati relativi al carico ed allo scarico della merce, anche per quanto riguarda il magazzino;</p> <p>3.1.2: l'utilizzo del sistema informatico per gestire l'arrivo delle merce oggetto di donazione, in modo da inserire i beni in arrivo e quelli che, se in esubero o in scadenza, possono essere trasportati verso le altre Caritas regionali o verso altre realtà ecclesiali;</p> <p>3.1.3: organizzare una modalità che consenta la lunga conservazione degli alimenti, come ad esempio l'impacchettamento o il confezionamento dei generi alimentari soggetti a tale tipo di attività, in modo tale da poter essere distribuiti sia agli ospiti della mensa, sia agli utenti dell'Emporio solidale.</p>

Attività 1.1: differenziazione dei servizi offerti													
Attività 1.2: attività di sensibilizzazione													
Obiettivo specifico n. 2	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Attività 2.1: migliorare il sistema di attivazione delle tessere													
Attività 2.2: aumentare le risorse e garantirsi un più ampio approvvigionamento di generi alimentari													
Attività 2.3: attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare ed educazione all'alimentazione													
Attività 2.4: ottimizzazione del vestiario													
Obiettivo specifico n. 3	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese	
Attività 3.1: migliorare la distribuzione dei pasti													
Attività 3.2: campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare													
Attività 3.3: differenziazione del servizio													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

SEDE: Centro di ascolto	
Obiettivi: differenziazione dei servizi offerti e attività di sensibilizzazione.	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
1.1: Differenziazione dei servizi offerti	Il giovane, a seconda delle proprie capacità e competenze, potrà sviluppare importanti esperienze all'interno dei diversi sportelli che si creeranno o potenzieranno: <u>1.1.1:</u> (sportello di consulenza economico – finanziaria) in una prima fase i volontari

	<p>assisteranno agli incontri dell'esperto con gli utenti e, dopo aver preso cognizione delle materie trattate e delle modalità di aiuto previste, si affiancheranno all'operatore nella valutazione delle problematiche esposte dagli utenti. Ciò comporta la capacità di analisi critica delle difficoltà esposte e lo studio delle prospettive idonee a risolverle, predisponendo un percorso ad hoc per condurre l'utente in una posizione economica più solida o che possa comunque permettergli di far fronte al pagamento delle spese necessarie per il proprio sostentamento.</p> <p>I volontari, sempre affiancati dal responsabile, inseriranno i dati dei richiedenti nelle apposite piattaforme, ad esempio quella del prestito della speranza, seguiranno i colloqui con i dipendenti della Banca ed accompagneranno l'utente durante tutta la fase di preparazione e presentazione dei documenti necessari per portare a buon fine la richiesta di prestito. La stessa cosa, ma con modelli cartacei, potranno fare sia per quanto riguarda il Fondo di Solidarietà previsto dalle Chiese Umbre, sia per il micro – credito.</p> <p><u>1.1.2</u> (borse lavoro) i volontari, accompagnati dal responsabile del servizio, si metteranno in contatto con i servizi sociali del Comune per definire modalità e tempistiche di borse lavoro a favore degli utenti che si presentano presso il Centro di ascolto.</p> <p><u>1.1.3</u>: (sportello orientamento psicologico) in una prima fase durante i colloqui con gli utenti, il giovane sarà affiancato dall'esperto in modo da capire quali sono le modalità di approccio e di comunicazione con persone che si trovano in stati psicologici critici.</p> <p><u>1.1.4</u>: (sportello di assistenza legale) la prima fase consiste nell'affiancamento del giovane all'esperto, in occasione dei colloqui con gli utenti. Questo costituirà la base della conoscenza più approfondita della tutela dei singoli interessi e della normativa in materia di recupero crediti, diritto di famiglia, diritto in materia di locazione, tutela dei lavoratori ed immigrazione.</p> <p><u>1.1.5</u>: (gestione accoglienze) il giovane affiancherà gli operatori del centro nell'ascolto degli utenti che fanno richieste di accoglienza all'interno delle strutture Caritas, inizierà a prendere conoscenza delle problematiche esposte dalle persone in difficoltà e le modalità per risolverle, considerando i tempi ed i meccanismi che regolano le strutture residenziali e le condizioni di chi ne fa richiesta. Successivamente parteciperà alla riunioni di equipe per valutare le richieste di accoglienza per poi riportare le decisioni all'utente.</p>
1.2 Attività di sensibilizzazione	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>1.2.1</u>: (osservatorio delle povertà) inizialmente il giovane sarà affiancato dall'operatore informatico che mostrerà le modalità di inserimento dei dati nella piattaforma Ospoweb, il reperimento di informazioni statistiche e l'analisi di queste ultime. Il giovane sarà quindi in grado di inserire autonomamente i dati relativi agli utenti nel sistema informatico predisposto ed estrarre le informazioni di cui necessita per poterle rendere comprensibili a tutti.</p> <p><u>1.2.2</u>: il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a predisporre dei report che saranno pubblicati sul sito della Caritas diocesana di Foligno e su carta stampata dei giornali locali contenenti l'analisi della situazione di difficoltà degli utenti del Centro di ascolto.</p> <p><u>1.2.3</u>: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole superiori del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, dove verrà spiegato ai ragazzi cosa significa la povertà e chi sono i "nuovi poveri" dando loro una visione diversa della realtà che li circonda, analizzando i motivi che portano alle situazioni di difficoltà, gli strumenti per capirle e le modalità per uscirne.</p>
SEDE: Emporio della Solidarietà	
Obiettivi: migliorare il sistema di attivazione delle tessere, creare una rete per il reperimento di generi alimentari coadiuvata da una attività di sensibilizzazione sullo spreco alimentare	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
2.1: migliorare il sistema di attivazione delle tessere	<p>Dopo una prima fase di affiancamento tra l'esperto ed il giovane, si studieranno, anche grazie ad un utilizzo più efficace del sistema informatico (ospoweb) modalità più idonee per la valutazione dei requisiti per poter accedere all'attivazione della tessera, un procedimento più snello per la gestione dei punti caricati sulla tessera e, attraverso uno studio, capire in quanto tempo e con quali modalità le famiglie consumano questi punti, in modo da avere dati statistici usufruibili anche da altri Enti del territorio di riferimento. Il volontario parteciperà ai colloqui con gli utenti che fanno richiesta della tessera che avverranno, in maniera del tutto riservata, presso gli uffici dell'Emporio, mentre, una volta attivata la tessera, la distribuzione della spesa avverrà all'interno del "market". In quest'ultima attività il volontario imparerà a gestire gli ordini dei prodotti mancanti, coadiuvato dai volontari della Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo, nonché ad utilizzare la "cassa" collegata al sistema informatico di tessera a</p>

	punti. Il volontario, inoltre, affiancherà il responsabile del servizio nella gestione contabile del servizio, valutando i costi dei prodotti distribuiti in rapporto al numero di tessere attivate.
2.2: aumentare le risorse economiche e garantirsi un più ampio approvvigionamento di generi alimentari	<p>I volontari saranno impegnati nel reperimento di numerosi contatti con la Grande Distribuzione e con altre aziende produttrici di generi alimentari o di beni di prima necessità, per poter arricchire gli scaffali dell'Emporio, facendo nascere una collaborazione al fine di una proficua attività di donazione di prodotti utili alla vita dell'Emporio stesso, così come avviene con la Pasticceria – Panificio Ponziani.</p> <p>Oltre a questa attività di richiesta di collaborazioni, i giovani volontari si dedicheranno anche alla ricerca di nuovi soggetti, già presenti sul territorio (associazioni, Enti no profit), intenzionati a finanziare il progetto Emporio, in modo tale da poter proseguire, incrementare e migliorare le attività e l'aiuto fino ad ora assicurato da questo servizio.</p> <p>A tal fine, al massimo una volta al mese, verranno organizzati degli incontri con le aziende interessate, presso la loro sede, per definire modalità e tempistiche delle donazioni e/o delle consegne.</p>
2.3: attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare ed educazione all'alimentazione	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>2.3.1.</u>: il giovane verrà affiancato dall'operatore addetto alla promozione che lo aiuterà a sviluppare una campagna contro lo spreco alimentare, contando anche sull'aiuto degli enti partner, ed a predisporre degli articoli che saranno pubblicati sul sito della Caritas diocesana di Foligno e su carta stampata dei giornali locali, nonché attraverso l'organizzazione di incontri settimanali presso le parrocchie della Diocesi di Foligno ed alla partecipazione durante le giornate di raccolta di generi alimentari.</p> <p><u>2.3.2.</u>: il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole elementari del Comune di Foligno, dove verrà spiegato ai bambini cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio;</p> <p><u>2.3.3.</u>: il coordinatore del servizio insegnerà al giovane l'importanza di una corretta cultura del cibo, anche attraverso l'educazione all'alimentazione degli immigrati e dei profughi accolti presso le strutture Caritas. Il volontario sarà in grado di individuare gli stranieri in difficoltà ed indicherà loro le modalità per conservare e cucinare correttamente i nostri prodotti tipici, che non sempre sono conosciuti sia nella loro preparazione che nelle loro proprietà.</p> <p>Nell'organizzare tale attività di educazione alla corretta gestione del cibo, il volontario potrà scrivere anche un ricettario, tradotto in lingua comprensibile agli immigrati, da consegnare durante le giornate di informazione, in collaborazione con i volontari dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo. Proprio con l'aiuto di tale associazione partner, il volontario sarà coadiuvato nell'organizzazione di pranzi a favore della famiglie bisognose, individuate insieme al responsabile del servizio, presso la sede dell'associazione.</p>
2.4: ottimizzazione del vestiario	<p>A causa della costante richiesta di indumenti, soprattutto invernali, il volontario sarà guidato nella predisposizione di un sistema ad hoc per l'assegnazione di punteggi anche a capi di abbigliamento, così da poter essere "acquistati" con la tessera dell'Emporio. Il vestiario, già presente nella Caritas e posizionato all'interno dell'Emporio della solidarietà, contiene numerose tipologie di indumenti che potrebbero essere "catalogati" e "venduti" agli utenti che, in tal modo, potrebbero rifornirsi gratuitamente non solo di generi alimentari, ma anche di indumenti necessari soprattutto nel periodo invernale. Il giovane quindi sarà in grado di gestire gli spazi del vestiario e del magazzino, presso cui si potrà recare con frequenza settimanale, messo a disposizione dall'Ente per collocare utilmente le donazioni che arriveranno, con l'aiuto ed il supporto materiale dei volontari della Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo.</p>
SEDE: Mensa	
Obiettivi: migliorare la distribuzione dei pasti, attività di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare e differenziazione del servizio	
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e ruolo dei giovani in servizio civile
3.1: migliorare la distribuzione dei pasti	<p>Il giovane dovrà cooperare, insieme alla squadra di collaboratori già presenti in mensa, allo studio di una migliore organizzazione per gestire le numerose richieste, mettendo particolare attenzione alla coincidenza tra le tessere rilasciate e le presenze giornaliere riscontrate.</p> <p>Il volontario, inoltre, collaborerà fattivamente alla realizzazione dell'attività, imparando a gestire in modo adeguato il rifornimento dei generi alimentari, per mezzo delle seguenti attività:</p> <p><u>3.1.1.</u>: all'utilizzo del sistema informatico per il caricamento dei dati relativi al carico e allo</p>

	<p>scarico della merce che viene ordinata e consumata all'interno della mensa, anche in relazione al magazzino utilizzato dall'ente per la conservazione dei prodotti presso il quale il giovane si potrà recare per una volta alla settimana;</p> <p><u>3.1.2:</u> all'utilizzo del sistema informatico per gestire in modo efficiente le donazioni che arrivano alla Caritas, in modo da inserire i beni in arrivo e quelli che, in esubero o in scadenza, devono essere consumati rapidamente. Per far fronte allo smaltimento di questo genere di beni, il volontario verrà coadiuvato dal responsabile a creare una rete con le altre Caritas regionali o con altre realtà ecclesiali che gestiscono persone in difficoltà, al fine di consegnare beni alimentari a quanti più bisognosi possibile;</p> <p><u>3.1.3:</u> il volontario sarà impegnato insieme al coordinatore ed agli altri volontari della mensa Caritas e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo nell'attività di conservazione dei cibi per mezzo di modalità di confezionamento o impacchettamento idonee all'utilizzo del prodotto. Tali pacchi saranno distribuiti sia agli utenti della mensa che agli utenti dell'Emporio.</p>
3.2: campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare	<p>Il giovane, debitamente affiancato dal responsabile del servizio, potrà gestire al meglio le seguenti attività:</p> <p><u>3.2.1:</u> il volontario verrà accompagnato dal coordinatore nella preparazione delle giornate di sensibilizzazione da svolgersi al massimo 2 volte al mese presso le scuole materne del Comune di Foligno e nelle parrocchie della Diocesi di Foligno, dove verrà spiegato ai bambini cosa significa lo spreco alimentare, quali sono le modalità di corretto utilizzo del cibo e l'importanza che al giorno d'oggi riveste lo spreco dinanzi alla situazione di fame ed indigenza che colpisce il Paese ed il nostro territorio.</p> <p><u>3.2.2:</u> Il giovane verrà coadiuvato nell'organizzazione e nella partecipazione personale e attiva alle giornate della colletta alimentare e della colletta straordinaria, nonché nella gestione del progetto "carrello solidale" da realizzare in collaborazione con i supermercati della città.</p>
3.3: differenziazione del servizio	<p>A causa degli spazi contenuti della mensa, che può accogliere al massimo 70 persone a pasto, non si riesce a soddisfare tutte le richieste. Pertanto, il volontario, con il coordinamento del responsabile del servizio, organizzerà servizi alternativi per poter permettere a tutti coloro che ne fanno richiesta, di ricevere un pasto, attraverso le seguenti attività:</p> <p><u>3.3.1:</u> strutturazione della mensa serale, coordinamento con i volontari della mensa e dell'Associazione L'Arca del Mediterraneo ed il responsabile per coprire, a livello di risorse umane, tutto l'arco temporale del pranzo e della cena, reperire i generi alimentari necessari per un ulteriore pasto per permettere a coloro che non ne hanno usufruito il giorno, di ricevere un pasto almeno la sera;</p> <p><u>3.3.2:</u> organizzare un servizio di mensa da asporto, consistente sia nella preparazione di panini gentilmente offerti dal Panificio Ponziani (oltre agli avanzi di pizza e dolci del giorno precedente) per coloro che non hanno la possibilità o la capacità di cucinare all'interno di un'abitazione, sia di pasti già pronti per chi invece ha la disponibilità di una struttura abitativa e può consumarli a casa.</p>

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Centro di ascolto		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Assistente sociale	Attività 1.1 (gestione e coordinamento centro di ascolto)
n. 1	Operatore informatico (ospoweb)	Attività 1.2.1 (supervisione del sistema e dei dati inseriti)
n. 1	Avvocato	Attività 1.1.4 (consulenza e gestioni delle situazioni segnalate)
n. 1	Psicologo	Attività 1.1.3 (gestione dello sportello di orientamento psicologico)
n. 1	Operatore promozione	Attività 1.2.2 (redazione di articoli su carta stampata e on

		line)
n. 2	Volontari	Attività 1.1 e 1.2
AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Emporio della solidarietà		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Operatore informatico (ospo web)	Attività 2.1 (supervisione del sistema e dei dati inseriti)
n. 1	Operatore promozione	Attività 2.3.1 (redazione di articoli su carta stampata e on line per la diffusione del servizio)
n. 3	Volontari	Attività 2.1, 2.2, 2.3
AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio		
SEDE: Servizio mensa		
Numero	Professionalità	Attività in cui è coinvolto
n. 1	Operatore informatico	Attività 3.1.1, 3.1.2 (supervisione del sistema di inserimento dati ospoweb e del sistema di magazzinaggio ed ordinazione generi alimentari)
n. 10	Volontari	Attività 3.1, 3.2, 3.3

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

6

13) Numero posti con solo vitto (*)

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo presso gli Istituti scolastici del Comune di Foligno, le parrocchie della Diocesi di Foligno e la sede degli enti partner al fine di svolgere le attività previste nel progetto.

Disponibilità alla partecipazione alle giornate di raccolta di generi alimentari ed alle attività collaterali organizzate dalla Caritas, nonché al trasferimento temporaneo presso il magazzino dell'emporio.

Rispetto della legge sulla privacy in merito a tutti i dati forniti dagli utenti incontrati nelle sedi operative.

Tenuta di un comportamento serio e rispettoso.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana - Centro di ascolto diocesano	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	23900	1						
2	Emporio Solidale	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115255	2						
3	Servizio Mensa	Foligno	Piazza San Giacomo n. 11	115544	3						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

A livello regionale:

- Pagina sul settimanale regionale di "La Voce";
- Articoli pubblicati sul sito web delle Diocesi Umbre;
- Incontri, giornate regionali con gli operatori delle Caritas diocesane dell'Umbria.

A livello diocesano – territoriale:

- Divulgazione di materiale pubblicitario (pieghevoli e locandine) per una prima informazione sul servizio civile;
- Pagina sul settimanale locale "La Gazzetta di Foligno";
- Pubblicazione di articoli sul sito web: www.caritasfoligno.it;
- Interviste su Radio Gente Umbra;
- Incontri di sensibilizzazione al servizio civile nelle scuole e nelle parrocchie;
- Proposta di esperienze di volontariato nelle sedi operative;
- Incontri presso la sede dell'Università per stranieri di Perugia.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 12

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri nelle scuole, nei gruppi parrocchiali e nelle associazioni che coinvolgono i giovani;
- Articoli e testimonianze pubblicati sul sito www.caritasfoligno.it e sul settimanale "La Gazzetta di Foligno";
- Trasmissioni radio su Radio Gente Umbra;
- Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano (incontro nazionale dei giovani in servizio civile organizzato dal TESC);
- Incontri presso la sede dell'Università per stranieri di Perugia.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 12

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 24

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Non sono richiesti ulteriori requisiti oltre a quelli previsti dal D. Lgs. 40/2017.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

- 1) ENTE PROFIT: Pasticceria Ponziani Giancarlo & Figli s.a.s. – Via Leopardi n. 4, Montefalco (PG).
Obiettivo: fornire all'Emporio della Solidarietà ed alla Mensa generi alimentari non venduti o quelli per cui non è possibile la vendita presso il negozio, partecipare a giornate di collette alimentari e a campagne di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare.
- 2) ENTE NO PROFIT: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "L'ARCA DEL MEDITERRANEO"
Obiettivo: fornire gratuitamente i propri volontari e le proprie sedi per la realizzazione delle attività del progetto.
- 3) UNIVERSITA'PER STRANIERI DI PERUGIA.
Obiettivo: messa a disposizione di spazi per la promozione del servizio civile e attività di collaborazione per l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione con gli studenti dell'Università.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione ()*

- 1) sede della Caritas diocesana di Foligno: Piazza San Giacomo n. 11, Foligno;
- 2) Casa della Gioventù, sede generalmente utilizzata dalle Caritas dell'Umbria per la formazione dei propri operatori: Località Madonna delle Grazie n. 1, Foligno;
- 3) Sede della Caritas diocesana di Città di Castello: Piazza del Garigliano, Città di Castello;
- 4) Sede della Caritas di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino: Piazza Vescovado, Assisi;
- 5) Sede della Caritas di Terni - Narni - Amelia: Strada di Valleverde n. 22, Terni.

31) Modalità di attuazione ()*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

(NON COMPILARE)

34) Contenuti della formazione ()*

(NON COMPILARE)

35) Durata ()*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

La formazione specifica verrà realizzata presso la sede della Caritas diocesana di Foligno, sita in Piazza San Giacomo n. 11 (luogo delle sedi inserite nel progetto), ma sono previsti incontri presso la Casa della Delegazione Regionale e presso la Casa della Gioventù, entrambe site in Foligno.

37) Modalità di attuazione ()*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" ()*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Metodologia:

- Lezioni frontali
- Simulazioni
- Lavori di gruppo
- Riflessioni personali
- Partecipazione a corsi di formazione specifici per gli operatori dei servizi o ad eventi formativi relativi a tematiche collegate al progetto
- Testimonianze e visite ad esperienze significative

41) *Contenuti della formazione (*)*

*** Patrizia Ciarma**

MODULO I (5 ore)

Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Cenni sulla sicurezza dei posti di lavoro ex D. Lgs. 81/2008. Misure di prevenzione e di emergenze in relazione alle attività del volontario.

Cenni su incendi: mezzi di estinzione (secondo D.M. 10/03/1998) e loro utilizzo; segnaletica appropriata e vie di fuga.

Rischi alimentari ed educazione alimentare.

Nozioni base di primo soccorso: intervento di rianimazione, ferite ed emorragie, lussazioni, asfissia e soffocamento. Cassetta del primo soccorso. Rischi derivanti da eventuali comportamenti aggressivi di utenti, a causa di: disagio, dipendenza da alcool e sostanze, patologia psichiatrica.

MODULO II (5 ore)

Regole di igiene all'interno del servizio mensa, emporio della solidarietà e centro di ascolto

*** Dott.ssa Elisabetta Tricarico**

MODULO III (5 ore)

Counselling: diversi ambiti di applicazione

*** Dott.ssa Gioia Pollice**

MODULO IV (5 ore)

La comunicazione e l'ascolto psicosociale; elementi fondamentali del processo comunicativo: codice – canale – codifica e decodifica dei messaggi. L'importanza della comunicazione efficace: saper ascoltare e saper osservare

MODULO V (5 ore)

L'uso e l'importanza della CNV; la prossemica: l'uso dello spazio personale; comunicare con i gesti

MODULO VI (5 ore)

Deontologia della relazione d'aiuto. L'ascolto empatico. Abilità d'aiuto

*** Avv. Paola Morlupo**

MODULO VII (12 ore)

Comunicazione, ascolto e negoziazione

- 1) Ruolo della comunicazione: cos'è la comunicazione, come funziona, aspetti della comunicazione nella dimensione sociale e personale.
- 2) Tecnica dell'intervista: la comunicazione efficace, tipologia delle domande, la PNL.

- 3) Tecnica dell'ascolto: cosa è l'ascolto, cos'è l'ascolto del minore, la capacità di ascolto, l'ascolto attivo e lo stile assertivo.
- 4) Tecnica della negoziazione: cosa significa negoziazione, analisi dei collegamenti con la comunicazione e l'ascolto attivo.
- 5) Comunicare nei gruppi di lavoro: la magia ed il potere del linguaggio.
- 6) Simulazioni.

***Francesco Proietti**

MODULO VIII (2 ore)

La normativa vigente nel settore di preparazione e somministrazione di alimenti e bevande; la sicurezza alimentare; il Sistema HACCP.

MODULO IX (4 ORE)

I pericoli di contaminazione degli alimenti; il Piano di Autocontrollo; i Principi ed i passi preliminari; il CCP ed il limite critico.

MODULO X (2 ORE)

I principali elementi di contaminazione degli alimenti; le azioni di prevenzione.

MODULO XI (4 ORE)

Il manuale HACCP; il gruppo di lavoro; l'igiene personale ed il comportamento professionale e del luogo di lavoro; diagrammi di flusso e monitoraggio; le azioni correttive; test finale di verifica di apprendimento.

*** Masciotti Mauro**

MODULO XII (4 ORE)

Ascoltare: l'ascolto non solo come strumento e tecnica, ma metodo, nel suo senso etimologicamente forte di percorso, cammino condotto non in forma solitaria, ma comunitariamente, in solido.

MODULO XIII (4 ORE)

Osservare: la terminologia del vedere, del guardare e dell'osservare. Il significato e l'ambiguità che questi termini comportano. Come per l'ascolto ci si deve esaminare su chi si guarda, su perché e come si guarda.

MODULO XIV (4 ORE)

Discernere: all'ascolto e all'osservazione segue il discernere, che copre una vasta gamma di significati. Dal capire il quadro della situazione, al programmare l'azione, al decidere il tipo e le modalità d'intervento.

*** Avv. Elisa Bedori**

MODULO XV (2 ORE)

Che cos'è la protezione internazionale. I requisiti per ottenerla e la modalità di presentazione della richiesta.

Differenza tra permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria e protezione umanitaria (e l'attuale protezione speciale). Quali sono i requisiti che la legge prescrive per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Come, dove e quando si presenta la richiesta di protezione internazionale: il c.d. Regolamento Dublino.

MODULO XVI (2 ORE)

Il colloquio con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale ed il ricorso dinanzi al Tribunale ordinario.

Come si svolge il colloquio del richiedente dinanzi alla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale e possibilità di ricorso dinanzi al Tribunale in caso di rigetto della richiesta.

MODULO XVII (2 ORE)

I diritti umani: la Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), i casi di violazione e la giurisprudenza di Strasburgo.

Quali sono i diritti umani: l'importanza della CEDU. Testimonianza su casi di violazione di diritti umani e la possibilità di ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo: illustrazione di alcune sentenze.

42) *Durata (*)*

La formazione specifica ha una durata di 72 ore, che andranno realizzate entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore